

# Operazione Militare Speciale: risultati del 2022 e prospettive per il 2023

geopolitika.ru/it/article/operazione-militare-speciale-risultati-del-2022-e-prospettive-il-2023

January 1, 2023



## Katehon think tank

L'operazione militare speciale in Ucraina intensifica il riavvicinamento della Russia con il mondo non occidentale.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha lanciato un'operazione militare speciale in Ucraina. Gli obiettivi dell'Operazione Militare Speciale erano la smilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina, l'eliminazione della minaccia militare che veniva dal regime di Kiev alle repubbliche del Donbass (DPR e LPR). Il conflitto ha subito assunto un carattere globale: i paesi della NATO e dell'UE, guidati dagli Stati Uniti, così come la Nuova Zelanda e l'Australia hanno iniziato a fornire supporto militare all'Ucraina, ponendosi come obiettivo la sconfitta militare della Russia. Sono state imposte sanzioni contro Mosca, le sue riserve auree e valutarie bloccate e gli affari occidentali hanno iniziato a lasciare la Russia. L'Operazione Militare Speciale è diventata una sfida per la stessa Russia, sia a livello militare che politico, ideologico ed economico.

Nonostante tutti i problemi, l'Operazione ha portato all'espansione del territorio della Russia: dopo i referendum del 23-27 settembre, le regioni delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, Kherson e Zaporozhye sono entrate a far parte della Russia.

## **Aspetto militare dell'Operazione Militare Speciale**

Da un punto di vista militare, l'Operazione ha rivelato i problemi più gravi nel funzionamento delle forze armate russe e dei dipartimenti che le gestiscono, nel fornire alle truppe armi, sistemi di comunicazione e intelligence, equipaggiamento di protezione personale da combattimento, addestramento del personale in strategie e pianificazione tattica e comando e controllo.

La scommessa iniziale su una serie di attacchi rapidi di piccole forze contro il nemico, che, probabilmente, avrebbero dovuto costringere le forze armate ucraine a rinunciare alla resistenza e portare al potere a Kiev una leadership sana e negoziabile, non si è giustificata. Di conseguenza, il sistema di difesa aerea ucraino non è stato soppresso, la supremazia aerea completa non è stata conquistata e le rotte di rifornimento di armi occidentali all'Ucraina non sono state interrotte. Le forze e i mezzi non erano sufficienti per risolvere i compiti fissati all'inizio dell'operazione. Di conseguenza, la Russia è stata costretta a rinunciare all'iniziativa nel conflitto, a lasciare il nord dell'Ucraina, la regione di Kharkiv e la città di Kherson, prese sotto controllo nella prima fase, e mettersi sulla difensiva.

Allo stesso tempo, le unità di volontariato della DPR e della LPR, dove la motivazione ideologica è forte, così come il Gruppo Wagner PMC, si sono dimostrate le formazioni più efficaci. Quest'ultimo ha dimostrato la presenza di un efficace sistema di controllo, eccellente addestramento e spirito dei combattenti.

La mobilitazione parziale, iniziata nell'ottobre 2022, ha in qualche modo compensato la superiorità numerica delle forze armate ucraine (AFU) osservata durante tutto l'anno. Secondo i dati ufficiali, 150.000 su 300.000 mobilitati si trovano nella zona dell'Operazione Militare Speciale, che al momento ci consente di stabilire la parità con le forze armate dell'Ucraina. Tuttavia, se i compiti sono destinati a sfondare le difese ucraine nel nuovo anno, la società russa deve essere pronta per nuove ondate di mobilitazione.

Per il buon esito delle ostilità, la Russia dovrà risolvere i compiti di fornire truppe, compresa la produzione di una quantità sufficiente di munizioni, la saturazione delle forze armate con droni e altre armi che si sono dimostrate valide durante il conflitto, la creazione di sistemi di comunicazione e controllo integrati funzionanti. Separatamente, vale la pena notare il problema di eliminare l'eccessiva lentezza burocratica, accelerare i processi decisionali nelle truppe e garantire la mobilità verticale: sostituire il personale che si è dimostrato negativo o che non è pronto per una situazione di guerra a tutti i livelli del personale di comando con veterani del combattimento.

L'Ucraina cercherà di compensare le perdite umane mobilitando nuove categorie della popolazione, comprese le donne, e le armi e le munizioni saranno rifornite attraverso forniture dall'estero, comprese armi di tipo sovietico prodotte dai paesi dell'Europa orientale, principalmente Bulgaria e Repubblica Ceca.

Gli attacchi della Russia contro le infrastrutture dell'Ucraina influenzeranno negativamente il funzionamento del sistema militare. Tuttavia, è ovvio che la Russia dovrà cambiare la tattica degli attacchi: ogni volta che l'Ucraina riesce ad adattarsi, riesce a eliminare rapidamente le loro conseguenze e minimizzare i danni. All'ordine del giorno c'è la questione dell'intensificazione degli attacchi, dell'aumento della loro precisione e della rapida valutazione delle conseguenze per l'effettiva interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei sistemi di controllo in Ucraina.

I paesi occidentali rafforzeranno il sostegno all'Ucraina attraverso mercenari e la fornitura di armi e munizioni.

### **Aspetto della sicurezza interna**

L'Operazione Militare Speciale ha identificato vulnerabilità critiche in materia di sicurezza interna della Russia: continui bombardamenti del territorio, sabotaggi, incluso il malvagio omicidio di Daria Dugina nella regione di Mosca, attacchi di droni sulla base aerea strategica nella città di Engels, nella regione di Saratov, indicano l'insufficiente prontezza di Mosca a contrastare una guerra di sabotaggio. I timori sono causati dalle informazioni sulla partecipazione alla guerra di sabotaggio delle cellule "dormienti" create dai servizi di intelligence della NATO.

L'Ucraina e i paesi della NATO che ne sono responsabili dimostrano efficienza nel campo dell'informazione e delle operazioni psicologiche. All'ordine del giorno nel 2023 ci sarà la questione di contrastare la guerra informativa-psicologica del nemico, rafforzare il controllo sul segmento russo di Internet, creare e attuare la nostra strategia di guerra informatica-psicologica volta a minare il morale e lo spirito combattivo sia dell'Ucraina che e paesi della NATO. In precedenza, una certa efficacia in questa materia era stata dimostrata da una serie di strutture russe che ricevevano il nome di "fabbriche di troll".

Nel 2023, in Russia sono probabili alcuni cambiamenti di personale nelle istituzioni di cultura, scienza e istruzione, dove esiste una completa discrepanza tra l'attuale situazione di strategie e personalità.

L'ordine del giorno includerà anche la questione della conduzione delle nostre operazioni di sabotaggio e informatiche in Ucraina e nei paesi della NATO. Prima di tutto, nei punti chiave relativi alla produzione e alla fornitura di armi all'Ucraina, all'addestramento del personale e alla fornitura di informazioni di intelligence alle forze armate ucraine.

### **Aspetto diplomatico**

La diplomazia russa ha ripetutamente affermato che è impossibile raggiungere un accordo con Kiev. Allo stesso tempo, Mosca si dichiara aperta ai negoziati. Tuttavia, nel 2022, tutti i tentativi di uscire dal confronto militare con mezzi pacifici – a Minsk e Istanbul – si sono conclusi con un fallimento. L'Occidente e l'Ucraina interpretano la situazione attuale come una sconfitta per la Russia e propongono condizioni ovviamente inaccettabili solo per l'inizio dei negoziati: un ritorno ai confini del 1991. La Russia non può fare tali concessioni.

La leadership politico-militare degli Stati Uniti, a sua volta, è soddisfatta della situazione in cui l'Ucraina può esaurire il suo avversario geopolitico, l'Ucraina e l'UE sostengono i costi principali della guerra e delle sanzioni e Washington può passare allo scontro con la Cina, a condizione il suo complesso militare-industriale con iniezioni di bilancio con il pretesto di aiutare l'Ucraina.

Il raggiungimento di accordi di pace sulla questione ucraina nel 2022 è estremamente improbabile. Più verosimili sono i tentativi, con il pretesto di iniziative pacifiche, di sondare le élites russe al fine di individuare gli anelli deboli, con l'obiettivo di un successivo reclutamento o utilizzo "al buio" da parte dei servizi segreti occidentali. Vale la pena aspettare distrazioni in altre direzioni: nuovi tentativi di destabilizzare il Nagorno-Karabakh e l'Asia centrale, tentativi di suscitare umori di protesta in Russia, utilizzando reti liberali e strutture separatiste nelle periferie nazionali.

Allo stesso tempo, l'Operazione Militare Speciale intensifica il riavvicinamento della Russia con il mondo non occidentale, tra cui Cina, India, Iran, rivela il grande ruolo della Turchia come mediatore e partner e l'importanza dei paesi del Terzo Mondo.

Nel confronto globale, Mosca deve ottenere il sostegno del mondo non occidentale, spiegare le sue azioni nel paradigma della decolonizzazione e della deoccidentalizzazione, rafforzando la sovranità della civiltà. Il vertice Russia-Africa di luglio dovrebbe diventare una sorta di cartina di tornasole. Da quanti paesi in un continente sufficientemente vulnerabile alla pressione occidentale accetteranno di partecipare, sarà chiaro quanto successo hanno avuto i tentativi occidentali di isolare la Russia.

### **Aspetto economico**

Le sanzioni economiche che i paesi occidentali hanno imposto alla Russia in relazione all'Operazione Militare Speciale hanno un effetto ritardato. È nel 2023 che vale la pena osservare come influenzeranno l'economia russa. Ci si dovrebbe aspettare un calo del PIL (il FMI prevede un rallentamento della crescita). Gli economisti prevedono una recessione globale nel 2023, che influenzerà anche l'acquisto di idrocarburi dalla Russia. La riduzione delle entrate di bilancio, insieme alla spesa militare e sociale, sarà un problema per il blocco economico del governo. Sta già sorgendo la questione di una transizione verso una gestione intensiva dell'economia: investimenti nella produzione interna, compresi investimenti in rubli, stimolazione della domanda e sviluppo del mercato interno ed espansione della gamma di esportazioni.

L'Operazione Militare Speciale richiede il passaggio dell'economia a una base militare, l'istituzione di una sostituzione delle importazioni, comprese le industrie ad alta tecnologia, e la prevenzione del deflusso di capitali e tecnologia dalla Russia.

Le restrizioni al deflusso di capitali e la stimolazione degli investimenti in rubli diventeranno una necessità urgente, che richiederà un cambiamento nel paradigma stesso di gestione dell'economia e delle finanze in Russia, che in precedenza era basato

sull'approccio opposto (rifiuto degli investimenti, ritiro di guadagni in valuta estera all'estero, apparentemente per combattere l'inflazione in conformità con le raccomandazioni del FMI).

L'Operazione Militare Speciale ha stimolato il rifiuto della Russia di effettuare pagamenti nelle valute di paesi ostili (dollaro, euro), il passaggio all'uso di sistemi di pagamento elettronici indipendenti dall'Occidente (SWIFT). In futuro, dovremmo aspettarci un ampliamento dell'elenco dei paesi e della gamma di beni per i quali la Russia effettuerà pagamenti in valute nazionali. L'oro e lo yuan cinese possono anche sostituire il dollaro negli accordi internazionali. Forse si manifesterà l'emergere di progetti di nuove valute di regolamento globali, comprese quelle digitali nel nuovo anno.

Traduzione di Alessandro Napoli

Fonte: [katehon.com](http://katehon.com)